



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 172 del 05/12/2007**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 05 ottobre 2007, n. 463

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Impianto per il trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi in località Lamasinata, nel comune di Bari, presso Officina Manutenzioni Rotabili di Trenitalia S.p.A. – Proponente: Wisco S.p.A. –

L'anno 2007 addì 5 del mese di ottobre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 860 del 27.01.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale per l'impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi in località Lamasinata, nel comune di Bari, presso Officina Manutenzioni Rotabili di Trenitalia S.p.A., proposto dalla WISCO S.p.A. - Via Borgazzi, 27 -Monza (Mi) -
- con nota prot. n. 2334 del 24.02.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con, la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale e Amministrazione Provinciale di Bari) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R.n.11/01);
- con nota acquisita al prot. n. 10059 del 24.08.2006 la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani "La Stampa", "La Gazzetta Mezzogiorno", entrambi del 16.03.2006 e sul BURP n. 41 del 30.03.06;
- con nota acquisita al prot. n. 12305 del 19.10.2006 l'ASL Bari/4 trasmetteva il parere favorevole condizionato relativo all'impianto in questione;
- con nota acquisita al prot. n. 11510 del 04.10.2006 la società proponente trasmetteva copia del parere favorevole di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari;
- con nota acquisita al prot. n. 2819 del 15.02.2007 il Direttore della Ripartizione "Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità" dell'Assessorato all'Ambiente del comune di Bari comunicava il "...parere preventivo favorevole vincolato alle considerazioni indicate nella nota del Dipartimento di Prevenzione/S.I.P.S. AUSL BA/4 I prot. n. 9/820/UOR-9 del 06.09.2006...";

• il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 18.09.2007, esaminata la documentazione presentata, ha rilevato quanto segue:

Trattasi della costruzione di un impianto di depurazione in grado di trattare diverse tipologie di reflui pericolosi e non pericolosi e prevalentemente i seguenti codici CER:

- CER 020399 rifiuti non specificati altrimenti da frutta, vegetali, conserve alimentari, caffè ecc;
- CER 190701 rifiuti da percolato di discarica con voce specchio 190702\* pericoloso e 190703 NP;
- CER 190805 fanghi da trattamento acque reflue urbane.

L'azienda intende di eseguire un upgrade tecnologico degli attuali impianti esistenti presso Bari e Lecce ossia rispettivamente presso le officine Manutenzione Rotabili di Trenitalia a Bari e presso l'Officina Grandi Riparazioni di Trenitalia di Surbo. Gli attuali impianti trattano le acque reflue rivenienti dai lavaggi delle carrozzerie dei treni.

Il proponente è la Società WISCO Spa, partecipata da ENEL Spa (51 %)e Trenitalia Spa (49%).

In definitiva si tratta di utilizzare impianti già esistenti di trattamento di reflui prodotti da Trenitalia rifiuti trattabili così da soddisfare una domanda inevasa di smaltimento come risulta anche dalle osservazioni che saranno eseguite in seguito sulla scorta dei database dei MUD 2002 che fanno riferimento ai flussi dell'anno 2001.

#### Produzione dei Rifiuti Liquidi Speciali (RLS)

Trattasi di rifiuti di differente origine che spaziano dal campo agro alimentare alle acque di vegetazione al percolato di discarica ecc.

Lo studio si riferisce al MUD

(Modello Unico di Dichiarazione) 2002 quindi per i flussi relativi all'anno 2001

La produzione relativa all'anno 2001 è raffigurata nel seguente grafico:

Dal grafico si evince che:

- a. la produzione di RLS (rifiuti liquidi speciali nella regione Puglia è pari a ..circa 1.400.000 t/anno Tali rifiuti sono definiti non pericolosi per circa il 96,5% e pericolosi per circa il
- b. Lecce e Bari producono una quantità di RLS rispettivamente pari a circa il 57% ed il 27% del totale dei rifiuti prodotti. Brindisi ne produce il 7% quindi Foggia e Taranto per le residue quantità pari rispettivamente a circa 4,3% e 2,8%.
- c. Il polo Lecce Brindisi risulta quindi il maggiore produttore di rifiuti liquidi speciali per un quantitativo di rifiuti pari al 64% dei rifiuti totali prodotti nella Regione.

Pertanto lo studio giunge alla conclusione che è necessario l'apertura di un nuovo impianto a Bari della potenzialità di circa 500t/d (180.000 t/a) per le seguenti ragioni:

- a. si è avuta, all'epoca della raccolta dei dati ossia il 2001, una riduzione della capacità di trattamento di 226000 t/a a causa della chiusura di tre aziende (SIM, SOLVIC, EUROTRANS);

b. si è avuto inoltre, sempre all'epoca della raccolta dei dati, un incremento della capacità di trattamento di circa 90.000 t/a di rifiuti (apertura Hydrochemical ed ampliamento Rizzi);

c. sulla base di quanto rilevato ai precedenti punti dallo studio si constata una riduzione complessiva della capacità di trattamento pari a  $(226000-90.000)$  136.000 t/a che potrebbe ridursi a 36000 t/a nell'ipotesi che l'impianto EUROTRANS venga riattivato.

In conclusione l'azienda tenendo presente gli incrementi produttivi di rifiuti nei prossimi anni e considerando la cronica chiusura di alcuni impianti desume che può costruire in Bari un impianto di 500 t/d di rifiuti in località Lamasinata.

#### Quadro di Riferimento Programmatico Località Lamasinata

La scelta dei siti per insediare l'unità di trattamento è stata anche prescelta sulla base della dotazione di infrastrutture ferroviarie onde potere deviare parte dei reflui all'ingresso dell'impianto su rotaia.

I criteri generali per la scelta sono stati:

- caratteristiche dell'area ambientale ossia distanza dai centri abitati, posizione rispetto alla direzione ed intensità del vento, ecc.

L'area in questione è all'interno di una zona caratterizzata da una elevata densità di insediamenti industriali e pertanto già fortemente urbanizzata.

L'impianto è posto ad una distanza di circa 750 m dal rione San Girolamo. In effetti la distanza sembra minore (v. foglio n. 3 dell'allegato I Estratto del Progetto definitivo).

- caratteristiche dell'area sociale ossia densità di popolazione, numero di addetti ogni 100 abitanti, numero di attività ogni 1000 abitanti

- caratteristiche dell'area logistica ossia viabilità, intermodalità, posizione rispetto ai centri di raccolta.

Il sito presenta una adeguata viabilità di accesso collegato con la SS 16 e quindi con la rete autostradale A14.

- potenzialità tecniche di implementazione ossia caratteristiche degli impianti esistenti ecc.

L'impianto esistente costituisce uno dei compatti delle linee di trattamento previste la cui realizzazione è resa possibile dalla disponibilità aerale di circa 8000 mq.

L'utilizzo dell'area nella quale è previsto la costruzione dell'impianto rientra nella disciplina del PRG della città di Bari le cui norme tecniche di attuazione sono state approvate con DPGR n. 1475/76 in variante al piano regolatore generale.

Dall'esame della cartografia si evidenzia che una parte del suolo sul quale dovrebbe sorgere l'impianto rientra fra quelle inserite nelle zone destinate ad uso pubblico ed attualmente di proprietà del gruppo Ferrovie dello Stato e classificate nel PRO come area portuale aeroportuale. Inoltre la viabilità di accesso all'impianto andrà ad occupare un'area classificata come Zona destinata ad attività produttive di tipo primario di Tipo A ossia zone destinate prevalentemente all'agricoltura alle foreste alla caccia ed alla pesca.

Considerato che l'intervento proposto, si configura come impianto atto al trattamento combinato sia dei reflui derivanti dai cicli lavorativi di Trenitalia S.p.a. che di altre tipologie aventi diversa origine, l'approvazione del progetto viene richiesta ai sensi dell'articolo 27 del D.Lgs 22/97, al fine di ottenere variante automatica allo strumento urbanistico comunale e sua riclassificazione.

Per quanto riguarda il PUTT/P si nota che i vincoli presenti non interessano i suoli destinati alla realizzazione del progetto ma solo alcune aree esterne individuate nelle vicinanze del sito.

Per quanto riguarda il PAI, la determinazione più rilevante ai fini dell'uso del territorio è senza dubbio l'individuazione delle aree a pericolosità idraulica ed a rischio di allagamento. L'impianto si trova prospiciente ad un'area definita R4, area a rischio molto elevato di allagamento ed area ad alta probabilità di inondazione AP (v. pagine 181-183 del SIA) in quanto prossimo al canale Lamasinata costruito con la funzione di agevolare il deflusso delle acque meteoriche raccolte nei bacini scolanti di monte verso il mare. quindi sopposta ai rischi di allagamento.

#### Quadro di Riferimento Progettuale

L'area di intervento si estende su una superficie di 6400 mq.

Le linee di trattamento sono per quanto possibile e nei punti critici realizzate in ambiente chiuso, posto in depressione per cui le emissioni sono di tipo concentrato in corrispondenza dei camini di emissione.

E' prevista la realizzazione ex novo di sezioni specifiche in un'area collocata a circa 250 m dall'impianto esistente allo scopo di ottenere un incremento delle capacità di trattamento ed un ampliamento delle tipologie di rifiuti trattabili.

L'attuale impianto costituito da una sezione di chiariflocculazione e da un letto a CA sarà dismesso con la partenza del nuovo impianto.

In sintesi le operazioni eseguite nell'impianto sono le seguenti:

- a. accettazione dei rifiuti con pesatura, grigliatura e di sabbiatura;
- b. successivo stoccaggio in serbatoi in vetroresina e acciaio;
- c. pretrattamenti da effettuarsi solo per determinate tipologie di rifiuti:
  - ossidazione dei cianuri; riduzione dei cromati;
  - precipitazione dei metalli pesanti; a rottura delle emulsioni oleose con separazione dell'olio; a ossidazione chimica con fenton;
  - stripping dell' $\text{NH}_3$  e recupero;
  - evaporazione pluristadio.
- d. equalizzazione degli scarichi a monte del processo chimico fisico; e. trattamento chimico-fisico;
- f. accumulo ed equalizzazione delle acque destinate al trattamento biologico;
- g. trattamento biologico a doppio stadio;
- h. trattamento eventuale di affinamento;

i. trattamento fanghi da due linee : una per i fanghi biologici ed una per i fanghi inorganici da chiariflocculazione.

In breve: dopo le analisi relative ai rifiuti, questi sono smistati alla stazione di grigliatura (sono previste tre stazioni di grigliatura della capacità di 100 mc/hcad), i liquidi confluiscono alle tre sottostanti vasche di rilancio, ciascuna del volume di 25 mc dalle quali i reflui sono ripresi ed inviati ai serbatoi di stoccaggio. E' previsto anche un parco serbatoi di stoccaggio in cui si trovano 17 serbatoi di cui 12 in vetroresina e cinque in acciaio per le emulsioni oleose, ciascuno della capacità di 60 mc/cad Sono inclusi anche nel parco serbatoi due di preaccettazione da 30 mc/cad.

I reflui stoccati possono essere avviati direttamente alle vasche di omogeneizzazione ed accumulo oppure inviati ai trattamenti selettivi citati. In seguito i reflui sono inviati al trattamento biologico in doppio stadio, mentre i fanghi prodotti sia quelli organici che inorganici vengono inviati alternativamente ad un ispessitore ed infine a due filtropresse una per i fanghi biologici ed una per i fanghi di chiariflocculazione.

Il refluo trattato, nei limiti previsti dalla normativa di settore, viene inviato nella fogna pubblica che recapita nell'impianto di trattamento di Bari Ovest.

In definitiva la potenzialità dell'impianto è pari a 530 mc/d di cui 30 mc/d rivenienti dai cicli lavorativi di Trenitalia.

Quadro di Riferimento Ambientale Comparto atmosfera

La rete di monitoraggio del comune (sei stazioni) e quelle della Regione Puglia in zona industriale ( due stazioni) forniscono annualmente lo stato di salute dell'atmosfera della città di Bari come è verificabile dai rapporti annuali dell'ARPA.

Per quanto riguarda la città di Bari sono installate 6 centraline da cui in modo sintetico si evince quanto segue:

- Per la centralina allocata presso lo stadio San Nicola alcuni valori irregolari si riscontrano nell'ozono e negli NOx a causa del traffico automobilistico intenso riveniente dalla tangenziale,
- Dalla centralina allocata in Lapigia i picchi irregolari si hanno anche qui per gli NOx ed il benzo pirene,
- Quasi identica situazione si rinviene per la centralina di idem Via M. L. King Piazza
- Nella centralina di piazza Savoia si rilevano valori non trascurabili ed in alcuni casi superiori ai limiti di legge per le PM 10 ed il Benzene;
- Anche per la centralina in Corso Cavour si verificano gli stessi valori riscontrati in Piazza Savoia

Nella zona industriale invece secondo gli studi ARPA del 2003 nelle due stazioni ENAIP e CIAPI le criticità maggiori sono riferibili agli NOx mentre risulta normale la situazione relativa agli altri parametri quali CO, O3, SO2.

Le linee di trattamento dell'impianto sono per quanto possibile e nei punti critici realizzate in ambiente chiuso, posto in depressione per cui le emissioni sono di tipo concentrato in corrispondenza dei camini di emissione.

Le emissioni gassose che provengono dalle varie sezioni dell'impianto vengono aspirate e dopo

trattamento avviate all'esterno. I punti di aspirazione riguardano i seguenti comparti:

- vasche accumulo iniziale e grigliatura, - serbatoi stoccaggio rifiuti in ingresso; - reattori dedicati ai pretrattamenti, flottatore in testa al comparto rottura delle emulsioni, chiarifioccolatori in testa alle sezioni di evaporazione e strippaggio ammoniacale;
- vasche equalizzazione comparto chimico-fisico, reattori condizionamento al servizio del comparto chimico-fisico;
- locale trattamento fanghi.
- laboratorio analisi.

Inoltre tutti gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio sono trattati su CA.

La portata d'aria complessivamente aspirata è pari a 17600 Nmc/hche alimenta uno scrubber a doppio stadio.

I punti di emissione sono:

- CM1 emissione poco significativa non considerata nel modello dispersivo;
- CM2 scrubber a servizio sezione grigliatura ed accumulo iniziale, reattori pretrattamenti, vasche di equalizzazione, vasche di condizionamento comparto chimico fisico, locale condizionamento e disidratazione fanghi; .
- FMI filtro a maniche silo stoccaggio calce, emissione ritenuta non significativa e pertanto non considerata nel modello dispersivo.

Non è considerata come sorgente di odori molesti il doppio stadio biologico la vasca di ossidazione-nitrificazione. Il modello diffusionale applicato alle emissioni non fornisce dati anomali relativi alla presenza di inquinanti come conseguenza dell'attività dell'impianto.

Tuttavia resta una buona sezione dell'impianto in cui le emissioni sono di carattere diffuso e potrebbero in particolari casi danneggiare le popolazioni del vicino Rione San Girolamo che già in qualche modo risentono dell'attività dell'impianto di Bari Ovest che dovrebbe infine trattare anche le acque dell'impianto in discussione.

Le sezioni dell'impianto che sono all'aperto sono le seguenti:

1. il chiarificatore;
2. la vasca di equalizzazione;
3. il sedimentatore secondario (v. pag 127 della relazione non tecnica);
4. le due vasche di ossidazione biologica

Comparto idrico

L'idrografia superficiale è quasi inesistente limitandosi a piccoli corsi erosivi detti lame che durante le piogge diventano il recapito di queste acque.

Le lame più importanti sono note e sono:

- Lama Lamasimata che sfocia vicino alla spiaggia di San Francesco -San Cataldo - Lama Balice che sfocia nei pressi di Fesca
- Lama villa Lamberti
- Lama Picone
- Lama Fitta

Sono stimate le seguenti correnti idriche rivenienti dall'attività dell'impianto:

- acque di lavaggio capannoni e laboratorio 3,8 mc/d che confluiscono nella vasca di equalizzazione;
- acque di prima pioggia 18 mc in vasca di prima pioggia e vasca di equalizzazione - acque servizi igienici 3 mc/d in vasca di equalizzazione
- acque di seconda pioggia 40 l/s che vanno in fognatura; - reflui da impianto 530 mc/d fognatura
- Non vi sono interferenze con le acque superficiali o sotterranee

#### Flora e fauna

A causa dello sviluppo di molteplici attività antropiche l'area in questione non appare significativa in quanto a presenza di flora e fauna di speciale pregio.

#### Ecosistemi

Il territorio in questione è contrassegnato dalla presenza della rete ferroviaria per cui si potrà avere un incremento di rumorosità e di emissioni gassose per effetto dell'impianto di trattamento dei rifiuti. Le zone SIC o ZPS (Posidonieto di San Vito-Barletta) si trovano a distanza ragguardevole dal sito dell'impianto così come le aree protette lama Balice e Lama San Giorgio.

#### Rumore

L'area risulta ad alta intensità di traffico veicolare e ferroviario per cui dallo studio di simulazione effettuato risulta che la macchina più rumorosa esistente sull'impianto ossia lo scrubber a 100 metri di distanza risulta molto attenuata.

#### Salute pubblica e misure di mitigazione

La fase di ricezione preliminare e di grigliatura rappresenta la più problematica dal punto di vista sanitario insieme ad altre fasi quali le vasche di equalizzazione, il sedimentatore secondario e le vasche biologiche . Le seguenti misure di mitigazione sono state poste in essere dall'azienda sull'impianto in questione:

#### Sistemi di mitigazione

1. Fase grigliatura e pretrattamento iniziale rifiuti liquidi  
comparto in depressione;

- trattamento aria esausta;
- impermeabilizzazione;
- raccolta emissioni liquide e ricircolo.

2. Stoccaggio rifiuti liquidi in serbatoi di stoccaggio

- comparto in depressione; - trattamento aria esausta;
- impermeabilizzazione; raccolta emissioni liquide e ricircolo,

3. Pretrattamento rifiuti liquidi (ox chimica, evaporazione, rottura emulsioni, riduzione cromati, ossidazione cianuri, stripping NH<sub>3</sub>, stoccaggio e preparazione reattivi)

- comparto in depressione;
- trattamento aria esausta;

- impermeabilizzazione;
- raccolta emissioni liquide e ricircolo.

#### 4. Trattamento chimico fisico (abbattimento SS, macro e microinquinanti)

- comparto in depressione;
- trattamento aria esausta; impermeabilizzazione;
- raccolta emissioni liquide e ricircolo.

#### 5. Trattamento biologico (accumulo, nitrificazione denitrificazione Aperto)

- impermeabilizzazione;
- raccolta e ricircolo emissioni liquide;
- protezione fono assorbenti soffianti.

#### 6. Filtrazione finale e scarico (accumulo finale e scarico in fognatura impermeabilizzazione;

- raccolta e ricircolo emissioni liquide;

#### 7. Trattamento fanghi comparto in depressione;

- trattamento aria esausta;
- impermeabilizzazione;
- raccolta emissioni liquide e ricircolo;
- protezioni fonoassorbenti.

#### • Considerato quanto sopra ed evidenziato inoltre che:

a. L'impianto è collocato ad una distanza dichiarata dall'azienda di 750 m dal popoloso quartiere San Girolamo che attualmente si è ormai esteso anche a ridosso della SS 16 ossia ad una distanza inferiore ai citati 750 m.;

b. il suddetto quartiere risulta alquanto degradato per effetto di una generalizzata deficienza di servizi pubblici (trasporti, pulizia del litorale, servizi generali di pulizia ecc.);

c. è opportuno inoltre evidenziare che le popolazioni del quartiere di San Girolamo così come quelle del S. Paolo oggi subiscono anche se sporadicamente ed in condizioni infauste di ventosità le emissioni odorigene rivenienti dal vicino impianto di depurazione di Bari Ovest

d. infine, si evince dallo studio SIA effettuato che l'impianto è collocato in una zona prospiciente al canale Lamasinata, costruito con la funzione di agevolare il deflusso delle acque meteoriche raccolte nei bacini scolanti da monte verso il mare, che è caratterizzata dal Piano di Assetto

Idrogeologico come R4 , area a rischio molto elevato di allagamento ed area AP ossia ad alta probabilità di inondazione (v. pagine 181-183 del SIA).

e. V'è da dire al riguardo dell'impianto che esso è stato progettato sfruttando le migliori tecnologie disponibili e sono stati posti in essere tutti quegli accorgimenti mitigativi tali da rendere gli impatti ambientali esercitati dalla gestione dell'impianto sulle varie componenti ambientali scarsamente significativi per la quasi totalità dell'impianto. In particolare si allude alla messa in depressione dell'impianto con la conseguente minimizzazione delle emissioni odorigene;

f. Esiste tuttavia un settore dell'impianto che non essendo posto in depressione può causare dei



problemi dal punto di vista salute umana per quanto riguarda l'emissione di aerosoli e sostanze odorigene. Si allude in particolare alle fasi che seguono i trattamenti speciali ossia al chiarificatore; alla vasca di equalizzazione; al sedimentatore secondario (v. pag. 127 della relazione non tecnica); ed infine alle due vasche di ossidazione biologica.

La messa in depressione e successivo trattamento delle emissioni di quest'ultimo settore dell'impianto può fornire quelle garanzie atte a bilanciare i riscontri negativi citati ai punti a-d.

g. Viene richiesta, con l'approvazione del progetto, una variante al P.R.G. del comune di Bari, ai sensi dell'art. 27, comma 5, D.Lgs n. 22/97.

- Pertanto, il Comitato Reg.le di VIA ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dello studio presentato, subordinando lo stesso all'accoglimento

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

#### DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 18.09.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale per

- l'impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi in località Lamasinata, nel comune di Bari, presso Officina Manutenzioni Rotabili di Trenitalia S.p.A., proposto dalla WISCO S.p.A. - Via Borgazzi, 27 - Monza (Mi) -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dr. Luca Limongelli